## SOPHIE KO CHKHEIDZE. DALLA CENERE ALLA RINASCITA DELLA PITTURA

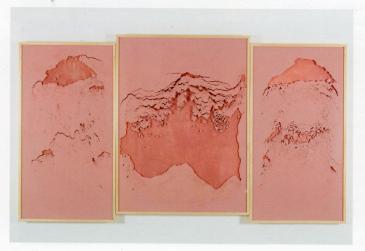
La pittura ridotta al suo elemento fon-Ko Chkheidze parte da qui, dal grado dalla combustione di immagini storicoartistiche. Opere nere, come reliquiari che espongono i resti della nostra storia e del

nostro immaginario. Ma non è una visione tamorfosi: dalla distruzione sopravvivono dante, il pigmento. La ricerca di Sophie funesta né mortifera quella dell'artista georgiana, piuttosto una forma di pietas verzero del dipingere: la cenere, ottenuta so il nostro passato, come ben sottolinea un movimento tellurico, si fa clessidra e

il curatore Federico Ferrari. Ma la cenere, generata dalla combustione e dall'energia

trasformatrice, è anche l'inizio di una me-

Sophie Ko Chkheidze, Geografia Temporale, 2014



frammenti incombusti mentre, compressa tra lo sfondo e il vetro, la cenere acquista disegna figure informi con lo scorrere del tempo. E dal buio l'artista trova la via del colore che compare timidamente già nella tetralogia Delle Stelle fisse, nella forma di tracce instabili di un universo in evoluzione. per prendere poi il sopravvento congiungendosi idealmente alla tradizione rinascimentale nella Pala d'altare monocroma e aniconica di pigmento rosa e in Titani, piccolo quadro di polvere d'oro. Sono le tinte di Beato Angelico e dei suoi contemporanei, oggi desuete, che si rivelano nella loro purezza. La ricerca di Sophie Ko Chkheidze è un grande atto di amore per la pittura, per la sua potenza espressiva e seduttiva a priori di ogni possibile figurazione e proprio per questo capace di suggerire uno spazio all'immaginazione, oggi schiacciata dallo strapotere dell'iperesposizione mediatica, e restituire una nuova forma di sacralità e perfino un'aura che sembravano perdute.

**Rossella Moratto**